

BOLLETTINO  
BIMESTRALE

DEL  
SANTUARIO



LA  
MADONNA  
DEL  
BOSCHETTO

EMMEDI

Schaffner  
XII

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4172

Telef. 70.126

## « MARIA » ostensorio di Cristo

Giugno 1962

Siamo nel mese eucaristico, gravitante attorno alla fastosa celebrazione del Corpus Domini, testimonianza pubblica, di fede, di adorazione e di gratitudine al Cristo glorioso, sempre presente tra noi sotto il velo del mistero eucaristico. La ricorrenza non potrebbe cadere in momento più opportuno: dopo il mese mariano, il mese della Eucarestia, quasi ad indicare il significato e la correlatività dei due avvenimenti: Maria è la chiave del tabernacolo, è l'ostensorio che ci porta Cristo e ci porta al Cristo Eucaristico.

Il nuovo testamento nulla ci dice della partecipazione a Maria alle ultime ore eucaristiche della vita di Gesù e alla vita eucaristica della Chiesa nascente, tuttavia è ben facile capire i rapporti intimi che legano Maria al Cristo Eucaristico.

La fede c'insegna che la persona e la grandezza della Madonna è tutta in relazione a Gesù e alla Sua missione; la Sua esistenza è tutta in funzione del Figlio, è quella di dare Gesù al mondo, preparargli il terreno, collaborare alla sua opera.

D'altra parte c'insegna che questo Gesù, dopo l'Ascensione, lo s'incontra soltanto nei suoi rappresentanti, nella fede prestata alla loro testimonianza e nei sacramenti; soprattutto nell'Eucarestia; in cui Egli estende ad ogni uomo e ad ogni tempo la presenza della sua umanità veicolo della divinità. Ognuno di noi è chiamato a prestar fede non in un Dio lontano e in un Salvatore che ha operato duemila anni or sono; ma è chiamato all'incontro ed a una decisione concreta pro o contro Gesù presente nei suoi rappresentanti e nell'Eucarestia. La missione eterna di Maria, dare Cristo e portare a Cristo, nei secoli che vanno dall'Ascensione al ritorno del Signore, si concretizza quindi nel portare all'Eucarestia. Maggio prepara il Corpus Domini; Maria indica l'altare. Il vero devoto Mariano accetta il dono della Madre e corre all'incontro con Dio nel sacrificio e nel banchetto Eucaristico.

Il Papa Pio XII così si esprimeva:

*Maria non ha altro desiderio che quello di condurre gli uomini a Cristo, di introdurli nel cuore del mistero centrale del Cristianesimo: la Redenzione.*

*Questo Figlio, da Lei nato un giorno in terra di Palestina, Ella continua ora a darlo alla Chiesa. Se Ella è lieta di vedere i suoi figli radunati in una vibrante manifestazione di fede e di amore è perchè vuole condurli insieme al Pane mistico, al simbolo dell'unità della pace e della gioia eterna nel cielo.*

P. Luigi Maria

# LA VISITA AL SS. SACRAMENTO

Cari Confratelli

Diletti Figli,

Molti di voi saranno certamente sorpresi, sentendo leggere questa Nostra lettera. Penseranno infatti ai gravi argomenti, alle gravi preoccupazioni, ai più che giustificati timori, sui quali il pastore potrebbe intrattenere i fedeli. Ebbene vogliate ugualmente ascoltarci, vogliate riflettere a lungo sull'invito che ora vi rivolgiamo, e con quello che Vi diremo chiudendo la breve lettera, capirete perché abbiamo ritenuto doveroso e coerente proporvi l'argomento della Visita al Santissimo Sacramento.

Infatti ecco l'invito estremamente semplice che rivolgiamo a tutti voi: ognuno trovi il tempo per entrare OGNI GIORNO nella sua Chiesa, in qualunque Chiesa, per visitare il Santissimo Sacramento.

Proprio a tutti è rivolto questo invito? Proprio a ciascuno? Sì.

Ben pochi tra voi non sono fisicamente in grado di accoglierlo. Tutti ne avete bisogno. Se è debole la vostra Fede, questo è il modo di rafforzarla.

Ed anche con una debole Fede il motivo di quello che chiediamo è di per se evidente. Ascoltate.

## 1 - Gesù Cristo è presente

In tutte le Chiese, regolarmente officiate, c'è un Tabernacolo in cui si conserva il Santissimo Sacramento. Noi sappiamo che là, sotto le apparenze del pane, umili ed umanissime in apparenza, sta veramente, realmente e sostanzialmente Nostro Signore Gesù Cristo. Là batte il cuore della famiglia di Dio, della Chiesa, di là passano i destini umani. Là sta la sorgente di ogni spirituale e soprannaturale grandezza. Là Dio è cogli uomini.

Le verità comuni, quelle che hanno accompagnato la nostra vita, spesso

non fanno colpo. Per tale motivo a molti solo la riflessione attenta e voluttiva permette di riscoprire che in ogni Chiesa c'è un Tabernacolo e dentro esso c'è per noi uomini, sempre, un Ospite divino.

Vogliate tutti rendervi conto di quale colpa noi ci macchiamo, vivendo distratti senza amore e senza educazione verso Colui che ci attende, che non ha affatto bisogno di noi, mentre noi abbiamo bisogno di Lui nel tempo e per l'eternità.

Il Tabernacolo sta sempre sulla mensa dell'altare; su quella si celebra il Santo Sacrificio. La Divina Presenza del Signore nell'Eucarestia è legata sempre a questo Santo Sacrificio, esattamente come il Tabernacolo alla mensa dell'altare. La stessa Presenza è inesauribile sorgente di una spirituale ricchezza per le anime e di una suprema grazia, più forte di tutto il male che possono gli uomini incontrare nella loro vita. La divina e misericordiosa volontà di Dio per gli uomini resta fedele, come è perennemente fedele la Presenza di Gesù Cristo nel Tabernacolo.

## 2 - La logica più elementare

Per chi crede in Gesù Cristo e nella Sua parola (il mistero dell'Eucarestia ce lo ha rivelato Lui) è logico il dovere di andare a visitarlo, là ove Egli è presente. E' altrettanto logico che questo lo faccia il più possibile. Per tale motivo il nostro invito è « fate ogni giorno almeno una visita al SS. Sacramento ».

In questo invito non c'è alcunché di strano o di esagerato: esso è solo una conclusione di una educazione elementare verso il Signore, il Quale ci ha amati fino a questo punto, essendo tuttavia il nostro Creatore ed il nostro Giudice.

I fatti in genere contengono una logica.

Questo fatto della Divina Presenza nel Tabernacolo ha una logica implacabile.

Per chi crede, e non « sente », la logica non cessa affatto. Che può cessare è la volontà, la quale, se non si impone, diviene colpevole.

Per chi « crede » con lacune, evanescenti, oscillazioni, la logica è di cercare là ove sta, per gli umili, la sorgente della forza, della luce e della inconcussa certezza. Spesso al Tabernacolo si porta la Fede; ma spesso la si va a cercare.

Osservate bene intorno. Il fatto più grande è che il Signore sia con noi sempre e ci sia in un modo tanto semplice ed umano.

### 3 - Che significa fare la visita al Santissimo?

Il recarsi fisicamente in Chiesa, il tenere un atteggiamento anche esterno di adorazione fa parte evidentemente della Visita al Santissimo. Ne è la prima materiale condizione ed il fondamento. Ma non è tutto qui.

La visita al Santissimo è soprattutto una attività interiore.

Si adora, ossia si dà la gloria che compete all'Eterno e si riconosce la sudditanza nostra a Lui; si ringrazia, si chiede perdono delle colpe, si domanda provvidenza e grazia per i casi della nostra vita. Qui c'è uno schema motivato e indicativo; appropriati mezzi vi renderanno (ne prendiamo l'iniziativa) facile oltrechè possibile la interiore attività, devota e pia, della Visita al Santissimo Sacramento.

Ma, soprattutto: si parla direttamente con Gesù Cristo.

Con Lui si può parlare di tutto; si può parlare col silenzio; colla immobilità che contempla. Con Lui non c'è la gena del comporre e dell'esprimersi: Dio solo di noi capisce tutto. Con Lui non ci sono cose troppo piccole, che non abbiano per Lui — amorevole Salvatore — una importanza, per noi inaudita. Noi, che spesso contiamo

niente per tutti, noi dei quali molti contano ormai nulla per nessuno o quasi, per Lui contiamo quanto lo testimonia il Sangue di Cristo versato per la salvezza di ciascuno di noi.

Forse davanti al Tabernacolo è l'unico posto, dove noi possiamo veramente parlare e dove possiamo raggiungere anche tacendo la massima capacità di esprimerci. La Visita quotidiana al Santissimo Sacramento è un dialogo col Signore.

Dio conceda a questa umile lettera di raggiungere molti figli Nostri che sono soli, che fuggono se stessi, che non hanno chi li comprende, che si sentono bloccati dalle strane complicazioni dei fatti, che sono deboli, che hanno vergogne e demoralizzazioni nell'anima.

### 4 - Che cosa accadrà,

Accadrà questo. Naturalmente accadrà nella misura — almeno ordinariamente — con cui si è andati umili, raccolti, pazienti e volenterosi a fare la Visita al Santissimo Sacramento, nonchè nella misura con cui si sarà costanti. Spesso Dio esige la prova.

Ma, accadrà questo. Sarete più forti nel compiere i doveri e nel vincere le tentazioni; avrete più luce nella mente per raggiungere la saggezza cristiana; a poco a poco comprenderete molte cose e meglio raggiungerete nella vostra Fede quella serena familiarità che illumina tutto intorno; il tono dell'anima, quello con cui si reagisce e si resiste al mondo esterno ai suoi fantasmi ed alle sue seducenti illusioni, si alzerà; spesso avrete il conforto, anche senza misura. Ritornate nel comune mondo inquadrate in un orizzonte più vasto, anzi, a poco a poco, infinito. Talvolta accadrà che nella vostra mente l'andamento stesso dei vostri pensieri sotto l'influsso della grazia di Dio ordinerà le cose nel modo che per voi risulterà il più giovievole e saggio. I vostri dolori trove-

ranno un appoggio, o prima o poi. Potranno accadere infinite altre cose, perchè Dio non è limitato da alcuna misura.

Ma, attenti: a parlare con Gesù Cristo siate sinceri e semplici. Davanti a Lui non si recita, non si ribigogola. Si adora e si parla.

#### 5 - La visita quotidiana al Santissimo è possibile per i più

E' possibile perchè le Chiese si trovano sui passi di tutti, perchè i più sono per istrada ogni giorno, perchè il tempo cresce. Difatti il mondo si annoia. E' solo questione per i più di Fede e di volontà.

Il pensiero si volge a quelli che « non possono » per immobilità fisica, per impegni assorbenti, per distanze non facilmente superabili, come accade nei casolari sparsi e remoti di montagna. A costoro suggeriamo di portarsi almeno col pensiero davanti al Tabernacolo e nella loro anima, in quella suppletiva presenza, regolarsi come se facessero davvero la Visita al Santissimo Sacramento in una Chiesa.

#### 6 - Perchè questo invito?

Perchè dobbiamo ricondurre tutte le cose al centro, a Gesù Cristo.

Perchè infinite cose diventano possibili, quando si accosta Gesù Cristo.

Perchè abbiamo fiducia che la Visita al Santissimo Sacramento, questo dialogo ad un divino livello, valga molte cose, sia logicamente principio e causa di molte cose, quali spesso il nostro Ministero non riesce più a raggiungere e realizzare, tanto complessa si è fatta la situazione della vita, tanto rumorosa frenetica e altrettanto vuota.

Noi siamo certi, che se andrete da Lui, da Gesù Cristo, il rimanente, quello che per tanto difficile, quello per cui pare caschino le nostre mani, verrà.

A Voi cari Sacerdoti Nostri, a voi, anime Consacrate a Dio, a voi fedeli convinti ed operanti, affidiamo questo appello, che la vostra Fede ed il vostro illuminato zelo potrà rendere, alto, potente, fruttuoso. Che il Signore vi benedica tutti!

Dato a Genova nel giorno delle Ceneri 1962.

† Giuseppe Card. Siri

## LA PAROLA DEL RETTORE

### Lavori al Santuario —

A metà aprile u. s. furono ripresi i lavori di sistemazione: — e quando giungerà a Voi, cari lettori, questo bollettino, la facciata del Santuario sarà completata.

Purtroppo, come già annunciato, la rinnovata facciata non apparirà imponente e riccamente artistica, come l'avevamo vagheggiata e fatta progettare; comunque il rifacimento s'imponneva e tolse l'asimetria e le parecchie inesattezze e sovrastrutture si riavrà una facciata dalla linea semplice, ma nell'originario puro stile del « Cinquecento ».

### Finanziamento

Continuiamo ad avere soprattutto fiducia nell'intercessione della nostra Madonna del Boschetto, di cui vorremmo sempre ben conservato, più bello più ricco ed ornato, il Santuario da Lei richiesto nella sua manifestazione ad Angelina Schiaffino: ma ancora e vivamente facciamo assegnare nella coscienza generosità dei Camogliesi tutti. Finora pochissimi hanno dato il loro contributo; e d'altra parte, dato il costo altissimo della mano d'opera e dei materiali occorrenti; sono pressochè esauriti i risparmi e le offerte accumulate all'uopo con oculata economia.



Ci rendiamo conto delle maggiori esigenze e del costante aumento della vita; tuttavia vogliamo pensare, che il nostro popolo, emulo degli antenati, sappia, possa, voglia essere generoso con la Madonna Patrona e Regina della nostra terra.

L'accluso bollettino di versamento conto corrente postale: è modo spiccio, comodo, sicuro per inviare offerte per i lavori e restauri del Santuario.

## BOLLETTINO

Siamo necessitati a ripetervi... scusate, cari nostri lettori, per lungo ritardo con cui vi giunge questo bollettino. Stiamo attraversando una crisi redazionale tipografica tematica e finanziaria... speriamo superarla con l'aiuto della Madonna ed il continuato vostro interessamento e confortevole appoggio.

Mons. Rettore

# Cronaca del Santuario

FEBBRAIO - MARZO - APRILE 1962

## FEBBRAIO

« Festa della purificazione della Beata Vergine Maria » che con migliore espressione dovrebbe intitolarsi « Festa della Presentazione di Gesù al Tempio » concentrandosi in realtà su questo fatto tutta l'attenzione della liturgia del 2 febbraio.

« Una tremenda notte nell'antico Egitto, tutti i primogeniti degli egiziani, restarono fulminati dalla morte; invece i primogeniti degli ebrei, il popolo schiavo, rimasero incolumi a ricordo di quella notte, Iddio comandò al suo popolo di consacrargli tutti i primogeniti come ministri del culto. In seguito, per non mettere a disagio tutte le famiglie del popolo eletto, fu stabilito che, in luogo dei primogeniti, prestassero servizio al Tempio gli uomini della tribù di Levi.

Tuttavia, secondo la primitiva usanza quando in una giovane famiglia ebrea il primo bambino veniva a chiedere un posticino nella vita, i suoi genitori lo portavano simbolicamente al Tempio, e subito lo riscattavano, versando cinque sicli.

Così fecero anche la Madonna e S. Giuseppe quando nacque Gesù. Nel Tempio incontrarono un santo vegliardo: Simeone; Egli volle vedere Gesù bambino, e quando l'ebbe cullato nel-

le sue braccia, piene di Spirito Santo, sciolse un cantico di lode a Dio che terminava così:

« Gli occhi miei hanno visto il Salvatore.... la luce che illumina tutti i popoli ».

Parole che lasciarono larga traccia nel cuore dei cristiani. Quasi tutta la festa del 2 Febbraio, infatti, con la benedizione e la processione delle candele, è come una rappresentazione in forma viva, drammatica delle parole del vecchio Simeone: Gesù è la luce del Mondo!

.....Anche in questo anno come da longeva consuetudine questa celebrazione fu compiuta nel Santuario con particolare festosità a cura della Vendita Confraternita della Madonna Addolorata.

Le prime Messe, (data anche la ricorrenza del primo venerdì del mese consacrato alla devozione al S. Cuore di Gesù) ebbero la pia partecipazione di numerosi fedeli che s'accostarono al Divino Banchetto.

Alle ore 9 Mons. Rettore coadiuvato dal Clero ha proceduto alla rituale benedizione delle candele, processione, celebrazione della Messa solenne eseguita bellamente in canto gregoriano.

Nel pomeriggio, dopo il canto dei

Vespri un Padre Olivetano di San Prospero disse con sacra eloquenza il discorso di circostanza seguito dalla Benedizione Eucaristica.

#### FESTA DI S. BIAGIO

Seguendo un'antica e pia tradizione prima della celebrazione della S. Messa, il Rev.do Don Carlo ha benedetto con rituali precisi i granelli di frumento e le due candeline di cera vergine.

I chicchi di grano deglutiti e le candeline avvicinate alla gola in preghiera dell'intercessione di S. Biagio martire; è pia credenza ottengano da Dio la preservazione dei mali della gola.

#### FESTA DELL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA.

Il centro dell'Apostolato della Preghiera con sede nel nostro Santuario, pur lamentando diminuzione d'ascritti, non cede in fervore nell'esercizio delle pratiche pie demandate ai nobili fini dell'istituzione stessa. Così a norma delle direttive generali, questo centro ha celebrato nella domenica di Settuagesima, la festa dell'Apostolato della preghiera. Zelatrici del S. Cuore iscritti all'Apostolato, innanzi all'altare del Signore hanno liturgicamente assistito alla S. Messa, partecipato all'Eucaristico Banchetto.

Pregiere e cantici espressero bellamente i pii sentimenti di adorazione, riparazione ed amore al SS. Eucaristico cuore di Gesù.

Nel pomeriggio esposto solennemente il Santissimo Sacramento per una ora di adorazione ai numerosissimi convenuti, Mons. Rettore in chiara sintesi, spiegò che l'Apostolato della Preghiera non è che l'organizzazione della preghiera stessa, in quanto è adorazione mentale o vocale: offerta al Signore dell'occupazione giornaliera, delle pene del dolore rassegnato, delle opere di bontà, degli onesti piaceri, in unione al centro dell'Apostolato stesso al fine di spiritualizzare viepiù la vita cristiana alla gloria di Dio, alla riparazione per le offese che giornalmente si fanno al Cuore Divino di Gesù, ad

implorare misericordia e conversione per i peccatori, pace e conforti per gli individui ed i popoli.

#### MARZO

La sacra quaresima è il tempo di preparazione alla celebrazione della massima solennità dell'anno liturgico: la Pasqua di Risurrezione - caratteristiche del tempo quaresimale sono il digiuno e l'astinenza, distinte sacre funzioni e particolari opere di pietà.

Nel primo giorno di quaresima si compie la benedizione ed imposizione delle sacre ceneri. Un severissimo monito il Sacerdote rappresentante della Chiesa madre e maestra, ripete a se stesso e a ciascun fedele nell'atto di imporre sul corpo le sacre ceneri: « Memento homo quia pulvis es et in pulverem reverteris » - Ricordati, o uomo, che sei polvere ed in polvere ritornerai.

Altra pia pratica della quaresima è il santo esercizio della « Via Crucis » che nel Santuario con la partecipazione di un buon numero di fedeli, fu praticato in ogni venerdì, coronato al termine con la Benedizione Eucaristica.

#### NOVENA E FESTA DI S. GIUSEPPE

I santuari mariani sono in modo tutto particolare « la casa della Madonna » e quindi la casa del di Lei intermerato sposo « S. Giuseppe ».

Nel nostro Santuario il culto a S. Giuseppe è fervido; a Lui il buon popolo Camogliese ha dedicato un ricco artistico altare nel cui centro troneggia la bellissima e sempre ammirata statua, effigie dell'inclito padre putativo di Gesù, opera ispirata dell'incomparabile scultore ligure « Antonio Canepa » a questo altare sontuosamente ornato fu celebrata la novena a S. Giuseppe dal Rev.do Vice Rettore Don Carlo che ogni mattina al ben nutrito gruppo di fedeli, esprimeva brevi ma succosi pensieri di virtuosa pietà. La festa riuscì veramente solenne e consolante per concorso di fedeli alle Sante Messe ed alla Eucaristica Comunione.

La Messa solenne eseguita bellamente in musica e dopo i vespri in canto

grazioso, tenne il panegirico del Santo. Mons. Rettore che impartì anche l'Eucaristica Benedizione.

## APRILE

### SETTIMANA SANTA

Precisa accurata preparazione per le cerimonie da parte dei chierichetti e dei canti liturgici da parte della cantoria del Santuario, tutte le sacre funzioni della Settimana Santa furono celebrate nel Santuario con ordine e spirito di vera pietà. Particolarmente la funzione del Giovedì Santo commemorativa dell'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio, fu presenziata da numerosi fedeli che nella quasi totalità ricevettero Gesù Eucaristico.

La Veglia Pasquale iniziata alle 22.45 si svolge ordinata, piamente seguita e partecipata dai fedeli presenti in buon numero, internamente commossi ed esultanti quando poco dopo la mezzanotte il celebrante ha intonato il glorioso « Gloria in excelsis Deo » della risurrezione di Cristo; squillanti le campane e campanelli e le note trionfali dell'organo.

### IL SEPOLCRO

Espressione erronea ad indicare lo altare dove vien collocato Gesù Eucaristico alla adorazione dei fedeli. Il rituale romano prescrive infatti per la ricorrenza del Giovedì Santo sia preparato solennemente un altare ove compiuta la solenne azione liturgica commemorativa della Istituzione dell'Eucaristia venga riposta la Sacra Pisside contenente le Ostie consacrate « Vero Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Nostro Signor Gesù Cristo ».

Il sepolcro anche in questo anno fu preparato con ogni diligenza e riuscì di ottimo ammirato effetto per la dovizia di ceri e di piante verdi ornamentali, ghirlande e mazzi di fiori, disposto con ordine e finezza di gusto ed arte.

Numerosi furono i devoti che si susseguirono nella visita, preghiera, ado-

razione al SS. Sacramento - specialmente nella mattina del Venerdì Santo.

### LA DESOLATA

La Vendita confraternita della « Adolorata », seguendo l'antica tradizione nella tarda serata del Venerdì Santo si è recata in lunga teoria di confratelli e pie donne alla Chiesa Parrocchiale, recando l'arca della Madonna Desolata, dove presenti numerosi fedeli fu celebrata la caratteristica e sempre tanto commovente funzione detta appunto della « Desolata ».

### SPOSI NOVELLI

L'intervento degli sposi novelli al Santuario, è ricco ognora di delicato religioso sentimento di filiale riconoscenza amore e di fiducioso affidamento nella possente e materna benedizione e intercessione di Colei, che Madre di Dio, volle al Boschetto, con sua manifestazione ad Angela Schiaffino, eretto un trono particolare da cui dispensare ai Camogliesi, a quanti devoti sostano in preghiera innanzi alla Sua prodigiosa immagine; tesori di grazie e favori:

Febbraio 24 - Carraro Gabriele e Fabbri Maria Carla.

Febbraio 25 - Ferrando Giuseppe e Zerbi Carla.

Marzo 2 - Repetto Prospero e Trettez Giovanna.

Aprile 25 - Bologna Angelo e Valle Elda.

Aprile 25 - Omezzoli Alberto e Poggi Enrica.

Aprile 26 - Riva Efsio e Aste Antonietta.

Aprile 30 - Schiappacasse Carlo e Cinnolo Maria.

Aprile 30 - Olivari Franco e Schiaffino Thea.

### Fanciulli di Prima Comunione

Ricevuta in Parrocchia a Camogli ed intervenuti per ringraziare e consacrarsi alla Madonna del Boschetto nel giorno più bello della vita: :

Febbraio 25 - Giorgio Fanciulli.

Aprile 26 - Ianotti Maria Risa.

*Il Cronista*



## LA FESTA DI N. S. DEL BOSCHETTO a Recroso di Levaggi

Anche quest'anno la ricorrenza della Madonna del Boschetto è stata celebrata domenica 20 maggio u.s. sulle alture di Borzonasca nella ridente vallata dell'Aveto in quella romita e gaia chiesetta dove da vari anni si venera con tanta devozione dai valligiani tutti. Lasciamo la parola viva ed eloquente a chi ha presenziato alla festa:

« Il cielo imbronciato, una pioggerella fine e penetrante, minacce di burrasca nell'aria fanno prevedere una giornata malinconica e compromettente la Festa di N. S. del Boschetto, tanto cara ai buoni Valligiani di Recroso; Maggio sembra non tener fede al suo nome di mese fiorito e profumato, portatore di gioia nei cuori.

E la malinconia si legge sul volto e nelle parole di più mattinieri, che si recano alla S. messa delle 6,30: « Peccato! Ma, speriamo che la Madonna faccia la grazia ». E la Madonna, che non può non ascoltare i buoni desideri, l'ha fatta la grazia! Alle 11 cambiava il volto del cielo e la serenità tornava in tutti. Don Carbonato Alfredo, Rettore di Belpiano cantava la S. Messa nella piccola ma graziosissima Chiesetta, zep-pa di fedeli, che attentamente seguivano il Sacro Rito, accompagnato dal canto delle giovani della Parrocchia.

Alle 15 le tre allegre campane chiamavano i fedeli ai Vesperi e sono accorsi in molti a venerare e pregare la loro mamma del Cielo.

Il Rev.mo Don Paolo Poggi Cappellano Militare, nel suo vibrante e direi, militare discorso, tenuto sulla Porta della Cappellina, sotto un sole cocente, metteva in evidenza la fede, la pietà dei presenti, con una lode particolare ai molti uomini e giovani presenti, che, senza rispetto umano, hanno pregato, cantato e portato a spalle l'Arca della Madonna.

La Benedizione Eucaristica e il Canto di « Viva Maria » concludevano la

bella festa, che tra i molti convenuti ha visto anche i signori Felugo Antonio, sorella e nipote e la Signora Currotto Maria di Camogli, ardenti devoti di N. Signora del Boschetto e benefattori della nostra bella Chiesetta.

Su loro e su tutti invociano la materna Benedizione di Maria ».



## PRIMA COMUNIONE

Il 2 giugno 1962 nella chiesa parrocchiale di Santa Fede, corso Sardegna, in Genova, riceveva la Prima Comunione, Marini Marina di Ignazio — indi accompagnata dai genitori e dallo zio Agostino (novello Presidente del nostro civico ospedale) veniva al Santuario per chiedere da buona Camogliese la materna benedizione della Madonna del Boschetto. — Mons. Rettore rivolse amabili parole di felicitazione, di augurio di mariana devozione e con le consuete preci rituali invocò per la cara fanciulla e sua famiglia le migliori benedizioni di Nostra Signora.

## Camogli e il Belgio

Anversa, Marzo 1962

Forse i Camogliesi sono tra i pionieri dell'unità europea. La festa dei pesci a Camogli e la festa dei gatti a Ypres, hanno accomunato la nostra alla città belga.

Ma pensiamo che Camogli abbia qualcosa d'altro in comune col Belgio: la devozione alla Vergine.

Da tempo i naviganti camogliesi conoscono il Belgio e, più che altro, il porto e la città di Anversa.

Il detto dei naviganti: « Anversa traversata persa » non è sempre vero. Noi ricordiamo, dal lontano 1933, armatori, capitani, marinai camogliesi visitare alla domenica la magnifica cattedrale di Nôtre Dame ed ascoltarvi la « grande messe », annunciata, dall'alto del campanile, dai festosi rintocchi del « carillon ».

Ed ecco, sovrastante l'altare maggiore, uno dei capolavori di P. P. Rubens: la tela che rappresenta l'Assun-



Cattedrale di Anversa, l'Assunta di P.P. Rubens

ta, come noi, a Camogli, abbiamo nella nostra Chiesa principale l'affresco dell'Assunta di Francesco Semino e, nel nostro Santuario, l'affresco dell'Isola.

A pochi passi dalla cattedrale, ecco la piazza del Municipio, al centro della quale si trova la statua di Brabo, l'eroe leggendario belga.

Sulla facciata del palazzo, al disopra dello stemma civico, vi è la statua della Madonna della Città, come noi, a Camogli, fatte le dovute proporzioni; abbiamo l'effigie della Madonna del Boschetto.

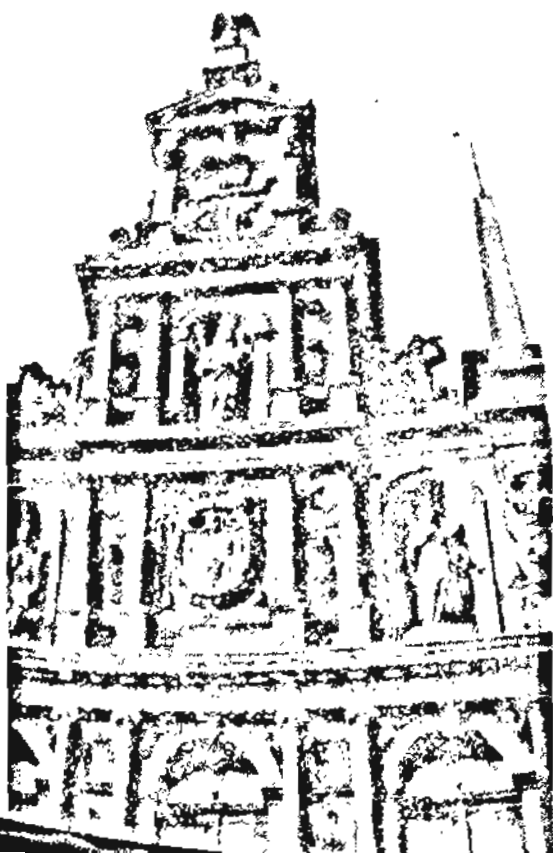
Altre molte statue della Madonna della Città adornano gli angoli delle vie adiacenti, nel centro di Anversa.

Non mancano, vicino alle statue della Madonna, i motivi marinareschi: proprio di fronte alla effigie della Vergine che sovrasta il Municipio, ecco la nave antica sulla cuspide di una vecchia casa: tre vele latine che si stagliano nell'azzurro del cielo.

Questa mattina il cielo è terso come il nostro e le vele latine ci ricordano quelle dello stemma della nostra Camogli...

*Nauta*

Anversa  
Madonna della Città sul palazzo municipale



# OFFERTE

Febbraio - Marzo - Aprile - 1962

Dei devoti in ringraziamento dei benefici ricevuti e per implorare la particolare protezione di **NOSTRA SIGNORA** del Boschetto.

L. 10.000 - In memoria def.ta Chiesa Angela ved. Ferrari; i famigliari.

Com.te O. C.

L. 5.000 - Bozzo Luigi, Genova - Fotunato ed Adelia Crovari, Genova - N.N. B. - In memoria def.to Filippo Simonetti, le sorelle.

L. 4.000 - V. G. B. - S. A. R.

L. 3.000 - Brigneti Giuseppina, Genova - P. M. - Piaggio Lucio.

L. 2.000 - Famiglia Torre Armando - N. N. - Famiglia Francesco Dapelo.

L. 1.000 - Macchiavello Agostino - Bassi Noemi in memoria def.to marito Giovanni Oneto, Cicagna - Belardi Maria, Roma - Rosetta Giudice Costa - Ing. Goeta Federico, Milano - John Olivari, Boston - Bertolotto Gianni - Gina Figari Crovetto - Famiglia Maggiolo - Macciò Beditta, Sestri Levante - G. P. - Brusco Noemi - Famiglia Mortola, Sampierdarena.

L. 500 - Lavarello Antonietta - Brianco Andreina, Brizzolara - Famiglia Marco Bozzo - Mortola Rosa, Imperia - Clofe Astarita Sertorio - Famiglia Olivari.

Dollari 5 - Schiaffino Luigi, *Newburgh*.

Dollari 3 - Rosa Bonti in memoria def.to marito, *Brooklyn*

## PRO BOLLETTINO

L. 2500 - Sommariva Annina, Genova - Scardaci Gimmy, Genova - Revello Bartolomeo, S. Margherita Ligure.

L. 2000 - Mons. G. Battista Scapinelli - Città del Vaticano - Brigneti Giuseppina, Genova - Crovari Beditta ved. Vignali, Grosseto - Brianco Dioppi Francoperla Genova - Avv. Enrico DeGregori - Mortola GioBatta, S. Rocco - De Martino Sebastiano - Dellacasa Mery, Genova.

L. 1500 - N.N.M.

L. 1000 - Rusca Giulia - M.R.P. - Prof.ssa Cevasco - Belardi Maria, Roma - Famiglia Chiesa Rosetta Giudice Costa - Ortensia Cuneo Schiaffino - Olivari G. Batta - Alfredo e Caterina Malavisita - Bartolani Palmira - Rev.do Arnoldi Giuseppe, Alessandria - Schiaffino Nicolò, Genova - Famiglia Rovegno - G.B. - Vago Vittoria e Nicolò - Schiaffino Clotilde, Genova - Sorelle Bertolotto - Maria Campodonico La Torre, Genova - Lagomarsino Anna Maria - Simonetti Rosetta ved. Mori Brigneti Anna ved. Ferrari - Simonetti Maria Assunta - Giudice Alice, Levanto Chiesa Emanuela - Famiglia Revello - Bertolotto Chiara Maggiolo Filippo - Pragalto Luigi, Milano Belotto Alessandro, Riva Trigoso - Macciò Beditta, Sestri Levante - Revello Schiaffino Assuntina - Schiaffino Zeppieri - Magnasco

Rina, Recco - Olivari Caterina - Mortola Maria Bozzo, Ruta - Passalacqua Filippina - Repetto Francesco - Monti Rina - Capurro Angela, Genova - Riva Maria Vargas, Ge-Nervi Falconi Teresa, Genova - Mortola Maria Bozzo - Schiaffino Valle - Sorelle Castagnola - Famiglia Corsiglia - Antola Dr.ssa Martina - Biggio Laura, Borzonasca - Famiglia Guala - F. Simonetti, Australia - Com.te Prospero Antola - Sola Famiglia - Figari Prospero, Genova - Pezzolo Farezia - Ageno Ina - Gelosi Maria ved. Mortola - Endrizzi Lina - Bertolotto Dubini, Milano - Porlezza Maria, Genova - Maggiolo Maria, Ruta - Merani Anita, La Spezia - Famiglia Bertolotto, Genova - Bertoli Avegno Renata, Genova - Ianotti Caterina - A. G. - Giudice Lino.

L. 500 - Lagomarsino Nina - Maggiolo Giulia in Torre, Genova - Bozzo Antonietta ved. Viacava Biberi Angelina - Macchiavello Agostino - Lavanello Antonietta - Cichero Rosetta - ved. DeGregori - Chiesa Prospero - Famiglia Galvano - Famiglia Pozzi - Giuseppe Casarcto - Laviosa Caterina Magnaldi, Genova - Billi Paolina, Prato Toscana - Gelosi Maria Antonietta in Bozzo, S. Nicolò - Cordiglia Vittorio, Rapallo - Mortola Andrea, S. Rocco Olivari Cecilia Teresa - Famiglia Pereno - Sorelle Vago - Suore Carmelitane - Sorelle Fasani - Marini Giuseppina ved. Chiola, Genova - Bozzo Luigia - Checchi Antonio, Pieve Ligure - Gina Figari Crovetto - Vannini Stefano Mario - Famiglia Cussani - Carlini Dondero Gina - Ansaldo Gina - Ansaldo Laura Macchiavello - F.C.S. - Bozzo Antonietta - Olivari Rosetta ved. Tassara - Dallari Ida - Chiesa Matilde - Fasce Santina - Cevasco Giuseppina - Clofe Astarita Sertorio - Senno Maria Rosa - Iavarone Dario - Famiglia Olivari - Famiglia Maria Bozzo - Sorelle Olcese - Famiglia Cristiani - Massari Maria, Lavagna - Dapelo Angela Vago - Bozzo Rosa, Arenzano Dott. Maggi Duilio - Torre Adelaide, Genova Maggiolo Giuseppe.

L. 300 - Sanguinetti Adalgisa, Genova - Olivari Caterina - Marciari Maria - Bersani Maria - Bertolotto Giuseppina, Genova.

L. 200 - Balduzzi Virginia, Molino Torti - Dollari cinque: Schiaffino Luigi, *New Bourgh*.  
Dollari due: Pellerano Emilia Protomastro  
*Hoboken*

Dollari due: Lidia Viacava, *New York*.  
Dollari due: Mrs. Rose Bonti, *Brooklyn*.

Offerte dei fanciulli iscritti alla particolare protezione di **N. S. del Boschetto**

L. 4000 - Sorelle Dallari e Pisoni Luca  
L. 3000 - Figari Nicoletta e Gianni

LA MA

L. 2  
Comur  
e Mic  
L.  
Maurc  
na Ma

D

Ricci  
Olive  
Lope  
One  
Vinc  
G  
Bar  
E  
San  
L  
Car  
E  
Arb  
I  
Bar  
.  
Arc  
Ca  
Gu  
Da  
AnD.  
Pi  
O  
R  
F  
C

L. 2000 - Fanciulli Giorgio (nel giorno 1<sup>a</sup> Comunione) - Cassani Celso - Cunco Stefano e Michele - S. Margherita Ligure.  
L. 1000 - Sara Caterina Meri - Dellacasa Mauro e Maria Grazia, Genova - Zeppieri Anna Maria e Rita - Repetto Francesco e Miche-

langelo - Dellacasa Cinzia Marina, Genova Lesino Carla.

L. 800 - Schiappacasse Antonella.

Doni: Parecchi ex voto, cuori argento, catenelle oro con medaglietta oro 2 anelli oro (fede) vari capi biancheria.

## Dati Demografici della Città

### SORRISI D'ANGELO

#### Nel Comune

Ricci Angela di Gianfranco Adolfo - 21-2.  
Olivari Enrico Rinaldo di Pellegrino - 25-2.  
Lopedote Stefano di Nicolò - 5-3.  
Oneto Paolo di Emanuele - 16-3.  
Vinciguerra Maria Giuseppina Antonietta di Gino - 16-3.  
Barlaro Roberta Giovanna di Giuseppe Giobatta - 21-3.  
Sanseverina Franca Maria Rosa Silvia di Lorenzo - 22-3.  
Carminati Battistina Giuseppina Rita di Battista Giovanni - 23-3.  
Arbocò Emanuela Caterina Maria di Antonio Lino - 31-3.  
Barbagelata Luciano Nicola Francesco di Giovanni Mario - 1-4.  
Ardito Luigina Augusta di Davide - 3-4.  
Caselli Filippo Andrea di Prospero - 9-4.  
Guidicelli Marco Romolo di Artemio - 17-4.  
Damian Bruno Piero Giovanni di Angelo - 21-4.  
Ansaldo Marina Angela Antonella di Pietro - 9-5.

#### Fuori Comune

Dellino Angela di Giacomo - Recco - 23-2.  
Piaggio Maurizio di Franco Giuseppe - Recco - 23-2.  
Ottoboni Alessandro di Augusto - Chiavari - 26-2.  
Revello Mauro Giuseppe di Emanuele - Recco - 7-3.  
Roganti Monica Maria Anna Maddalena di Alberico - Genova - 10-3.  
Olivari Gabriele di Arcangelo - Acqui Terme - 18-3.  
Tromboni Maria Grazia di Mario - Cavarzere - 12-3.  
Galiani Maurizio Ettore Claudio di Alfredo - Recco - 4-4.  
Lagomarsino Emilio di Emilio - Recco - 8-4.

### FIORI D'ARANCIO

#### Nel Comune

Contro Leonio fu Giuseppe e Peroni Anna Maria di Mario - Ruta - Parr. S. Michele Arc. - 5-3.

Repetto Prospero di Gaetano e Tretter Giovanna Margherita fu Giuseppe - Parr. S. Rocco - 5-3.

De Gregori Alfredo di Fortunato e Revello Caterina Olga di Giovanni - Parr. S. Rocco - 6-3.

Polvani Giancarlo di Fortunato e Carignani Lydia di Giulio - Parr. S. Rocco - 11-3.

Lenti Franco fu Carlo e Lumachelli Maria fu Lorenzo - Parr. S. Rocco - 29-3.

Mortola Filippo di Andrea e Massone Maria di Andrea - Parr. S. Fruttuoso Capodimonte - 24-4.

Bologna Angelo Davide di Antonio Angelo e Valle Elda Giuseppina di Giambattista - Parr. S. Maria - 25-4.

Riva Efsio Emilio Fortunato di Angelo e Aste Antonietta Maria Franca di Nicolò - Parr. S. Rocco - 26-4.

Longhi Ezio di Arnaldo e Guidieri Maria Luisa di Luigi - Parr. S. Rocco - 26-4.

Rossi Bruno Pietro di Giovanni e Balbi Anna Maria di Emilio - Parr. S. Rocco - 26-4.

Muccino Dante di Alessandro Umberto e Aste Maria Carmen di Giacomo - Ruta - Parr. S. Michele Arc. - 29-4.

Olivari Franco Di Biagio e Schiaffino Teresa Giovanna fu Andrea Agostino - Ruta - Parr. S. Michele Arc. - 30-4.

Schiappacasse Carlo Lorenzo fu Bartolomeo e Cinollo Maria Nicoletta di Carlo - Parr. S. Rocco - 30-4.

Valenti Giannantonio di Giuseppe e Mariotti Anna di Vittorio - Parr. S. Maria - 5-5.

Castagnola Renato di Paolo e Benvenuto Maria di Paolo - Parr. S. Rocco - 5-5.

Simonetti Francesco fu Luigi e Magnasco Maria Teresa fu Nicolò - Fraz. Ruta - Parr. S. Michele Arc. - 7-5.

Bertorello Romolo di Angelo e Saracco Marisa di Umberto - Parr. S. Rocco - 9-5.

Crovani Andrea di Fortunato e Camusso Maria Gabriela fu Giuseppe - Parr. S. Maria - Santuario N. S. del Boschetto - 12-5.

Camurati Ivano di Jole e Severi Fede Maria fu Cesare - Parr. S. Rocco - 12-5.

#### Fuori Comune

Zerega Fortunato fu Luigi e Rosasco Emma fu Alberto - Rapallo - Santuario Basilica di Montallegro - 3-3.

- Lotti Luciano Marcello di Alfredo e Amoretti Giuliana Maria Annunziata Luigina di Luigi Nicolò - Rapallo - Santuario Basilica di Montallegro - 4-3.
- Vinchesi Fulvio Giuseppe Fortunato di Giuseppe e Frigerio Vittoria fu Andrea - Suello - Parr. SS. Quirico e Giulitta - 10-3.
- Mortola Prospero Attilio di Lorenzo e Lazzotti Carla Elettra Rosa Maria di Vittorio - Genova - S. M. Immacolata - 7-4.
- Antonione Pio Celestino Cristoforo di Francesco e Casale Anna Lucia fu Angelo - Serralunga di Crea - Chiesa Santuario di Crea - 23-4.
- Giuricin Sergio di Giovanni e Chiesa Maria fu Luigi - Casali - Chiesa Parrocchiale - 24-4.

### ALL'OMBRA DELLA CROCE

#### Nel Comune

- Figari Maddalena fu Bartolomeo (2-11-1868) nubile - Via della Repubblica, 15. 3-3.
- Rapetti Maria fu Giovanni (11-3-1885) - Ved. di Ravera Giovanni, loc. Castellaro, Via S. Rocco, 7-A. 8-3.
- Maggio Claudia Rosa fu Gaspare (16-3-1884) vedova di Lancella Salvatore - Via Lorenzo Bozzo, 16. 12-3.
- Valle Silvio Felice fu Domenico (9-1-1876) marito di Foglia Virginia Angela - fraz. Ruta - Via Romana, 89. 13-3.
- Chiesa Angela fu Bartolomeo (2-10-1872) - vedova Ferrari Giuseppe - Via XX Settembre, 5. 18-3.
- Platani Sofia (28-12-1867) - vedova di Bisso Angelo Ambrogio - Via Franco Mollino, 74. 18-3.
- Dapelo Filippo di Amerigo (12-2-1876) - celibe - Fraz. S. Rocco - Via S. Nicolò, 9. 19-3.
- Gabrielli Teresa fu Antonio (19-1-1884) - vedova di Oppia Giacomo - Via Piero Schiaffino, 4. 25-3.
- Schiaffino Antonia fu Tomaso (2-6-1890) - vedova di Sota Romolo - Via Fasceto, 9. 28-3.
- Macchiavello Emanuele fu Giambattista (4-4-1874) - vedovo di Capurro Maria - Via di Mezzo, 21. 28-3.
- Dellino Angela fu Domenico (13-7-1881) - vedova di Casabona Luigi - Via Garibaldi, 14. 30-3.
- Ansaldo Rosalia fu Giacomo (4-11-1879) - vedova di Gazzale Giambattista - Via Costa di Bana, 16. 3-4.
- Cordiglia Anna Luigia fu Angela (24-5-1891) - vedova di Mortola Benedetto - Via San Rocco, 56. 6-4.

- Lagorio Maria fu Giacomo (7-12-1880) - vedova di Chiesa Antonio - Via Garibaldi, 21. 8-4.
- Lippolis Felice fu Vito Antonio (9-9-1911) - marito di Ivone Elisabetta - Via della Repubblica, 21. 8-4.
- Scopesi Romeo fu Alessandro (25-9-1892) - marito di Giacometti Elvira - Via nella Valle, 13. 9-4.
- Baldassarre Maria Rosolina fu Domenico (3-8-1887) - nubile - Frazione Ruta - Via Figari 59. 11-4.
- Cassaria Gio-Batta Emanuele fu Antonio (1-8-1894) - vedovo in prime nozze di Capurro Paolina - marito in seconde di Botta Benedetta Teresa - Via Don Ansaldo, 10. 15-4.
- Maggio Emanuele fu Francesco (23-1-1881) - vedovo di Zerega Maria Vittoria - Via Aurelia, 60. 16-4.
- Schiaffino Enrico fu Emilio (11-9-1905) - celibe - Via Lorenzo Bozzo, 12. 16-4.
- Razeto Antonia fu Prospero (25-4-1884) - moglie di Aste Francesco - Fraz. Ruta - Via Figari, 57. 16-4.
- Piatelli Felice fu Vincenzo (11-2-1888) - marito di Dapelo Giulia - Fraz. S. Fruttuoso Capodimonte, 7. 20-4.
- Magnasco Angelo fu Gio-Batta (30-7-1874) - vedova di Baldini Cesare - Via Repubblica, 17. 24-4.
- Arbocò Emanuele fu Luigi (15-12-1908) - marito di Ghisoli Maria Anna - Via Repubblica, 36. 6-3.

### ALL'OSPEDALE

- Costa Sebastiano fu Agostino (29-1-1905) - vedovo in prime nozze di Nani Adalasia e marito in seconde di Dellepiane Giuseppina Maria Amelia. 30-3.
- Faggioni Maria Teresa fu Pietro (26-10-1893) - nubile. 31-3.
- Lanaro Edilio Mario fu Pietro (1-1-1904) - celibe. 2-4.
- Conti Giovanni fu Carlo (19-7-1895) - marito di Piacenza Giuseppina. 12-4.
- Schiaffino Prospero fu Giuseppe (8-6-1875) - celibe. 23-3.
- La Magua Luigi Giuseppe fu Alessandro marito di Carlini Letizia Giovanna. 28-4.
- Leverone Erminia fu Antonio (28-10-1903) - nubile. 3-5.

### Fuori Comune

- Arbocò Emanuele fu Michelangelo (30-4-1881) - celibe - Recco, 13-3.
- Maggiolo Tullio Felice (7-12-1908) - impiegato - marito di Massa Caterina - Genova. 23-4.



# RASSEGNA CITTADINA

## La relazione del Sindaco al Bilancio Comunale.

Merita un particolare cenno il contenuto della relazione svolta dal Capo dell'amministrazione Civica ad illustrazione del bilancio preventivo per il 1962.

Pur non soffermandoci al contenuto del lavoro compiuto dal Comune nel passato perchè ormai è acquisito ai fatti, riteniamo utile rilevare per la popolazione i lavori che si intende compiere nell'immediato avvenire.

Risolto il problema del rifornimento idrico, così dichiara la relazione, saranno migliorate la rete di distribuzione e la disciplina del consumo. Il progetto per il primo lotto della fognatura attende il parere dei Consigli Superiori dei Lavori Pubblici e della Sanità.

Nel completamento del programma di illuminazione pubblica sono imminenti i lavori per la via Mazzini mentre il progetto per Via Bettolo, Via Risso e Via Figari è allo studio. Il nuovo assetto del servizio della nettezza urbana è in corso di miglioramento. Prima della stagione estiva si potrà appaltare la costruzione della Scuola Media. L'inaugurazione della Biblioteca Civica e del Museo Marinaro nei nuovi locali è prevista per la fine d'anno, mentre è quasi ultimata la sistemazione dell'Archivio Storico. Il piano regolatore tornerà al Consiglio per modifiche indicate dal competente Ministero.

## Il Consiglio del Patronato Scolastico

Il nuovo Consiglio è stato così costituito: Presidente: Avv. Enrico De Gregori - la direttrice prof. Renata Gabriellini, l'Arciprete Can. Francesco Urbano il dott. Prospero Bertolotto, gli insignanti Maria Repetto e cav. Giacomo

Mortola, la prof. Aualia Fiordomo, il sig. Giovanni Verdina, il sig. Prospero Maggi quali membri.

## Nell'Amministrazione dell'Ospedale

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia Ospedale SS. Prospero e Caterina presieduto dal dott. Agostino Marini ha offerto una medaglia d'oro con pergamena al capo macchinista navale sig. Emanuele Simonetti per l'opera svolta quale presidente dal 1945 al 1960.

## La nuova Scuola Professionale Marinara.

Si stanno eseguendo in località Castellaro i lavori per la costruzione del nuovo fabbricato che dovrà essere sede della Scuola. Il progetto è dell'ing. arch. Esibiti; l'edificio è parte su tre piani e parte su due e per motivi d'ordine ambientale (monte di Portofino) s'è dovuto estendere molto in lunghezza; sorge su un area di mq. 3.700; al piano terreno sarà collocata l'officina fucinata, quella macchine termiche, quella saldature, quella elettricisti e laboratorio misure elettriche, la meccanica, oltre due atri, magazzino, riscaldamento ecc.; al primo piano; l'officina macchine frigorifere, la saldature, lo spogliatoio, l'aggiustaggio, l'ufficio tecnico, l'alloggio custode ed i servizi igienici; al secondo piano vi saranno quattro aule, la sala dei professori, la biblioteca, il gabinetto di fisica e chimica, l'aula magna, la sala medica oltre i servizi. Il complesso potrà accogliere duecento alunni.

## Conferenze alla F.i.l.d.i.s.

Sempre in un salone a mare al Cenobio dei Dogi si tengono periodicamente le interessanti conferenze della

fiorentissima Sezione Camogliese della Federazione Italiana Laureate e Diplomate degli Istituti Superiori, alle quali interviene buon numero di soci e di simpatizzanti.

La dott. Laura Cantalamessa Montanari ha illustrato: « La prima allieva di Giosuè Carducci: Giulia Cavallari Cantalamessa ». La chiara conferenziera ha trattato il tema per affettuoso ricordo della madre con assoluta obiettività e rara sensibilità citando episodi e scritti.

#### La tonnara

Nell'aprile scorso la tonnara è scesa in mare per il 26° anno, colla tradizionale cerimonia della benedizione da parte di Mons. Arciprete e col familiare rancio che ha radunato pescatori ed autorità tra cui il sindaco, alcuni assessori, l'avv. Xiglione Riccardo presidente dell'Unione Provinciale Cooperative di Genova.

#### S. Rocco e il cane

Quest'anno nella ricorrenza della festa di S. Rocco (16 agosto) si attuerà per felice iniziativa di un gruppo di abitanti della nostra ridente frazione la 1ª Premiazione regionale di un atto di fedeltà del cane all'uomo, segnalato ad apposita Giuria e compiuto nel 1961. Così alle onoranze religiose al Santo di Montpellier verrà congiunta la manifestazione di nobile ed alto senso umano verso l'amico fedele dell'uomo. Il Comitato organizza una giornata d'interessante folklore codiuvato dall'appoggio della Associazioni venatorie, di protezione animali, di esposizione internazionale canina ecc. proponendosi dalla sua buona riuscita di rinnovarla su basi nazionali.

#### Capo piloti

E' stato recentemente nominato Capo del Corpo dei Piloti del Porto di Napoli il concittadino Cap. Edoardo Falconi al quale mandiamo i nostri vivissimi rallegramenti.

## NECROLOGI

Il giorno 31 Gennaio 1962 dopo un'esistenza esemplare dedicata interamente ai doveri cristiani ed ai suoi cari si è spenta in Camogli all'età di 80 anni



#### BOZZO MARIA fu Lorenzo Ved. Bozzo

Nata a Camogli il 25 Agosto 1882, fu sposa e madre esemplare.

Particolarmente devota alla Madonna del Boschetto sino agli ultimi anni della sua esistenza si recava a pregare al Santuario.

Ai figli Gemma Bozzo Ved. Polverini, Antonio e Jolanda Bozzo in Repetto, ai congiunti tutti, sentite condoglianze.



Il giorno 17 Febbraio 1962 dopo una vita dedicata al lavoro alla famiglia ed ai cristiani doveri, è improvvisamente deceduto.



#### GUANITO POLVERIN fu Silvio Macchinista Navale.

Era nato a Camogli il 17 Dicembre 1895 e si diplomò giovanissimo Macchinista Navale presso l'Istituto Nautico, di Camogli. Partecipò alla Prima Guerra Mondiale e

dopo la conclusione di quel memorabile evento intraprese subito la vita del mare e la sua professione nella quale ebbe ad affermarsi brillantemente per la preparazione tecnica e le sue qualità e doti morali.

Durante la seconda Guerra Mondiale quale Ufficiale della Marina Militare ebbe a portare ancora i duri sacrifici ed i pericoli della guerra e il doloroso calvario dei campi di concentramento in Germania.

Seno onesto e stimato per le sue chiare doti morali e professionali, svolse sino agli ultimi anni della sua esistenza anche importanti mansioni di apprezzata consulenza navale per quanto ha attinenza con gli apparati motori.

Credente e di alti e nobili principi morali e religiosi, ebbe sempre per la Madonna del Boschetto, particolare amore e dedizione.

Alla vedova Gemma Bozzo, al fratello Antonio ed ai famigliari tutti, sentite condoglianze.



Nel giorno sacro dell'Annunciazione di Maria Vergine 25 Marzo 1962



Gabrieli Teresa ved. Oppia

veniva chiamata all'eterno riposo. Aveva raggiunti i 78 anni e nel solerte adempimento dei doveri di saggia sposa e madre, improntò la sua vita in rispondenza al volere di Dio

Piissima, frequentava le sacre funzioni assistendosi sovente all'Eucaristico Banchetto. Per la Madonna del Boschetto ebbe sentita filiale devozione.

Rinnoviamo ai figli: Maria col consorte G. Betta Schiaffino e Giovanni, promessa di suffragio per la loro cara defunta.



Nel mattino del 28 Marzo del corrente anno, munito dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, all'età di 88 anni, decedeva serenamente nell'abitazione che si era costruita colle sue stesse mani.



MACCHIAVELLO EMANUELE

La sua vita si compendia in assiduo, ininterrotto lavoro, dedizione alla famiglia e assistenza alle funzioni religiose ogni mattina di festa.

Le figlie Rina e Laura, costernate dalla perdita del loro amatissimo padre, unitamente ai loro consorti lo raccomandano al suffragio di quanti lo conobbero.



Commovente e sacra cerimonia la benedizione della tomba della famiglia SCHIAFFINO e le esequie di quattro salme della stessa Famiglia — venne officiata il 26 aprile c.a., nel Cimitero cittadino dal Congiunto Mons. Can. Giuseppe Macciò.



Si trattava della definitiva sepoltura del Capitano Prospero Schiaffino, perito tragicamente con l'equipaggio nella Manica il mattino del 10 Dicembre 1912, quando la corazzata inglese «CENTURIONE» investì, squarciò — continuando subito la sua rotta — il piroscafo «DERNA» comandato dallo Schiaffino. Il corpo del quale, ritrovato su una scialuppa nei pressi di Bournemouth (Inghilterra), ebbe poi onorata sepoltura in quel cimitero. E mesi or sono, desiderandolo i figli, fu rimpatriato.

Nella tomba — voluta dall'amore e dalla riconoscenza dei figli — alla salma del Co-

mandante PROSPERO SCHIAFFINO — noto e stimato dai Camogliesi di avanzata età — vennero associate quelle della moglie ROSETTA ONETO († 1939) e dei figli Cap. FRANCESCO († 1927) e MARIA († 1961).

Alla Signora Luisa e marito Com.te Agostino Pastore, al Dott. Mario Schiaffino e consorte Gritli Groth, al Dott. Renzo Schiaffino e consorte Mariuccia Torsegno e a Gino e Luigi Schiaffino la nostra sincera lode per la affettuosa iniziativa e la assicurazione del nostro suffragio cristiano per i cari trapassati.



Il 2 maggio 1962, in Roma dove risiedeva dal 1927, decedette il



**Sac. M.º TOMASO GARDELLA**

compositore di musica sacra e beneficiario nella Basilica Vaticana.

Nato a Camogli il 30-8-1891 dopo gli studi compiuti nei collegi dei Salesiani a Sampierdarena e dei Figli di Maria a Genova dove esplicò subito sotto la direzione del concittadino Sac. M.º Stefano Ferro la sua forte inclinazione alla musica sacra. Ordinato Sacerdote il 24-7-1914 partecipò a tutta la guerra 1915-18 quale cappellano militare prima nell'Ospedale da campo a Cervignano, poi nelle truppe operanti al Pasubio, nella ritirata di Caporetto e nella occupazione Dalmata a Sebenico. Congedato nel 1920 rientrò in Diocesi dove prestò il ministero sacerdotale a Canepa di Sori e a S. Fruttuoso di Genova, continuando gli studi musicali sotto la direzione del camogliese M.º Antonio Oneto. Nel gennaio 1927 poté completare gli studi di Musica sacra in Roma, dove nel 1928 conseguì il diploma di licenza in canto gregoriano e nel 1929 il diploma di magistero di composizione alla Pontificia Scuola Superiore di Musica Sacra e nel 1930 il diploma di Magistero di Canto alla R. Accademia di S. Cecilia.

Così scrive di Lui l'Osservatore Romano:

« Nel 1931, quando si pensò anche nella Basilica Vaticana di adottare il canto gregoriano nella nuova edizione di Solenne, il Gardella fu

chiamato dal Rev.mo Capitolo a disimpegnare il difficile compito di Cappellano del Coro.

In quell'anno la Cappella Musicale Giulia eseguì alcune sue Messe riscuotendo l'approvazione generale per il loro contenuto musicale, l'alta espressione e il colorito che le informa. Sostenne con cristiana fermezza contrarietà e umiliazioni e sempre per la sua solerte e instancabile operosità nella Basilica di S. Pietro, veniva annoverata fra i Beneficiari di essa.

La sua musica melodica, piena e abbastanza facile era apprezzata anche all'estero specialmente in Svizzera e nel Messico. Ripubblicò il « Mese di Maggio », compose i canti per il « Mese di Giugno », iniziò due collane di canti « Sacra pange », ma la seconda guerra mondiale gli impedì di continuare le pubblicazioni. Scrisse in vivace stile vari articoli di critica musicale, fece ricerche d'archivio specialmente in quelli di Sant'Agnesa al Circo Agonale e di S. Giovanni dei Fiorentini dal quale trascrisse vari brani musicali del Palestrina, del Festa e alcune Messe di Maestri del '600.

L'8 settembre 1944, si trovò, nel ritornare a casa dal servizio prestato nella Basilica Vaticana, tra i fuochi incrociati dei tedeschi e dei partigiani. Ferito alla testa, con lo spappolamento di una parte del cervello, riuscì a guarire e a riprendere le sue composizioni. Scriveva Messe, Fespri, Mottetti che andavano a questo o a quello senza alcun vantaggio materiale per lui. « Purché si lodi il Signore », diceva, e « d'altra parte che dovrei fare? restare inerte? ».

Insegnava musica in vari Istituti religiosi più per passione e apostolato che per compenso. Il suo spirito di disinteresse arrivava al punto di rinunciare al suo onorario di Maestro Direttore per devolverlo a beneficio dei cantori e prestò disinteressatamente l'opera sua nelle parrocchie, pago soltanto di aver potuto contribuire a rendere le sacre funzioni più solenni e con una musica liturgica che elevasse lo spirito a Dio. Fiero assertore della riforma della Musica Sacra secondo il Motu proprio di S. Pio X, ispirò sempre le sue composizioni al canone fondamentale fissato dal grande Pontefice secondo il quale « la musica sacra deve possedere nel grado migliore le qualità che sono proprie della liturgia, e precisamente la santità e la bontà delle forme, onde sorga spontaneo l'altro suo carattere, che è l'universalità ».

Le onoranze funebri furono celebrate il 4 maggio nella Parrocchia della Natività di N.S.G.C. con esecuzione da parte di un gruppo di Cantori delle Basiliche Romane dei brani più salienti di sua composizione quale supremo omaggio alla sua arte musicale religiosa.

Il 9 maggio fu celebrata la funzione funebre in die septima nella Basilica Vaticana ed il 2 giugno in die trigesima nella Parrocchia della sua Camogli.

La venerata salma riposa in Roma al Verano, nella tomba dei Canonici e Beneficiari Vaticani.

Ai familiari ed ai parenti tutti sieno di conforto la preghiera dei buoni in suffragio dell'anima Sua.